
XIII LEGISLATURA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

74.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 GENNAIO 1999

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO SCALIA

INDICE

	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	
Scalia Massimo, <i>Presidente</i>	1240
Audizione della dottoressa Annarita Mantini, sostituto procuratore della Repubblica di Vasto:	
Scalia Massimo, <i>Presidente</i>	1240, 1241, 1242
Mantini Annarita, <i>Sostituto procuratore della Repubblica di Vasto</i>	1240, 1241
Comunicazioni del Presidente:	
Scalia Massimo, <i>Presidente</i>	1242

La seduta comincia alle 13.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la pubblicità della seduta sia assicurata anche attraverso gli impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione della dottoressa Annarita Mantini, sostituto procuratore della Repubblica di Vasto.

PRESIDENTE. Nel ringraziare la dottoressa Mantini di essere intervenuta all'odierna seduta, premetto che le attività delle indagini di cui si sta occupando sono relative a fenomeni illeciti legati allo smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi nella discarica CONIV di San Salvo, di tipo 2C (forse l'unica in esercizio, considerato che quella di Barricalla è in via d'esaurimento).

Qualora il sostituto procuratore ritenga che alcune notizie debbano considerarsi riservate procederemo in seduta segreta.

ANNARITA MANTINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Vasto*. Premetto di avere assunto la titolarità dell'indagine testé citata soltanto il 24 dicembre scorso, per cui, essendo il suo iter nella fase iniziale, potrò riferire limitatamente.

Il procedimento è giunto presso la procura della Repubblica di Vasto a seguito di indagini, effettuate dalla procura presso la pretura di Matera, riguardanti un traffico di pile esauste diretto alla discarica di San Salvo, gestita dalla società, con capitali a maggioranza pubblico, CONIV SpA.

La procura di Vasto, nella persona del dottor La Rana, si è avvalsa, con una delega di indagini in realtà abbastanza generica, della collaborazione della polizia giudiziaria affidata all'Arma dei carabinieri. Dalle prime indagini gli operanti di polizia giudiziaria apprendevano che si trattava di una discarica consortile costituita con fondi ex Casmex e gestita dalla società CONIV SpA. A ritroso si individuavano alcuni elementi utili ai fini dell'attività investigativa: in particolare che la finalità del progetto, risalente addirittura al 1977, era quella di realizzare un mero impianto di smaltimento di acque reflue, successivamente riconvertito, con una serie di perizie di varianti suppletive — ben quattro — in impianto di smaltimento di rifiuti tossico-nocivi di tipo 2B e 2C.

La cosa interessante, almeno per quanto concerne i dati contenuti nel rapporto degli agenti di polizia giudiziaria, era la destinazione della discarica: inizialmente, per atti deliberativi consortili e poi per atti statutari, avrebbe dovuto raccogliere rifiuti provenienti esclusivamente dall'area costiera di Vasto San Salvo, in particolare al servizio dell'emergenza rifiuti del comprensorio industriale ivi localizzato; successivamente veniva autorizzata dalla giunta regionale (nel 1986) e poi otteneva una serie di rinnovi.

Si apprendeva anche che il consorzio COASIV aveva costituito previamente una società mista con un soggetto pubblico, la SIPES SpA.

PRESIDENTE. Mi permetto di interromperla, ma ho appena avuto notizia che la seduta della Camera, che avrebbe dovuto avere termine alle 13, è ancora in corso. Sospendo pertanto l'audizione, in attesa della conclusione dei lavori dell'Assemblea della Camera; per permettere ad alcuni deputati, che ne hanno fatto espressa richiesta, di essere presenti.

La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 13,45.

PRESIDENTE. Mi scuso ancora e prego la dottoressa Mantini di proseguire nella sua esposizione.

ANNARITA MANTINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Vasto*. Come ho già detto l'indagine di cui mi occupo è arrivata all'ufficio requirente del tribunale di Vasto da Matera, in quanto un collega, in relazione ad un caso analogo, ravvisava ipotesi criminose relativamente al trasporto di un carico di pile usate esauste proveniente dalla ditta DEL Srl in Vigiano. Il dottor La Rana, con una delega molto ampia, affidava un'attività investigativa ai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria presso la procura del tribunale, i quali hanno acquisito una serie di dati e di notizie relative alle connotazioni strutturali ed alle caratteristiche gestionali della discarica sita in località Bosco Mottice di San Salvo, nota come CONIV SpA (in realtà, come vedremo, a questa società era stata affidata solo a gestione), nonché elementi utili alla caratterizzazione dell'attività in essa svolta.

Si tratta di una discarica consortile, costituita con fondi della Cassa per il Mezzogiorno sulla base di un progetto originario del 1977, inizialmente mirato alla realizzazione di un impianto di smaltimento di acque reflue e successivamente riconvertito. Veniva sottolineata anche una serie di elementi di carattere tecnico,

in quanto l'appalto per la realizzazione delle opere, aggiudicato alla società SIPES SpA (di cui parlerò ancora successivamente) per un importo di circa un miliardo che, a seguito di ulteriori varianti e in riconversione, è arrivato a 23 miliardi, passava dalla realizzazione di un impianto di smaltimento a quella di una discarica per rifiuti tossico-nocivo del tipo 2Be 2C.

Il consorzio COASIV, con sede in Vasto, volto all'ottimizzazione del comprensorio industriale della zona costiera, decideva, con propria delibera, di affidare la gestione della discarica ad una società costituita poco prima: la CONIV SpA, una società mista con capitale prevalentemente pubblico (51 per cento consortile e 49 per cento SIPES). A seguito della convenzione intervenuta tra le due parti, veniva individuata la prima finalità della consocietà mista, cioè quella di porsi al servizio dei nuclei industriali del comprensorio vastese; si specificava che la titolarità dell'impianto rimaneva ancora in capo al consorzio, quindi all'ente pubblico, al quale veniva peraltro affidato per statuto un potere di verifica periodica sull'attività di gestione svolta, ponendo invece a carico della CONIV SpA l'obbligo di predisporre periodicamente rapporti illustrativi in verifica.

Si apprendeva inoltre, sempre da una attività di acquisizione documentale, che la CONIV SpA, unitamente ad un altro socio privato, tale SEMATAF Srl, società appartenente al medesimo gruppo economico della prima, cioè la SIPES, veniva a costituire una ulteriore società consortile. Ripeto i soci: CONIV SpA, società mista, e SEMATAF Srl, società consortile, la cui finalità era appunto quella di ottimizzare i rapporti commerciali inerenti ai conferimenti finali in discarica.

Il prosieguo dell'attività veniva indirizzato alla audizione di persone informate sui fatti, fondamentalmente i soggetti conferitori. Si apprendeva una serie di dati; in particolare gli operanti di PG rilevavano che la discarica consortile, benché gestita da soggetto diciamo « privato », veniva a ricevere conferimenti di rifiuti pericolosi, o comunque tossico-nocivi, di

tipo 2B e 2C, da ogni parte d'Italia, in quanto era l'unica discarica pressoché senza limiti, con esclusione di quella di Barricalla, idonea a ricevere una categoria molto ampia di rifiuti pericolosi.

A questo punto, se possibile, vorrei proseguire in seduta segreta.

PRESIDENTE. D'accordo, propongo che questa parte della seduta sia segretata.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Proseguiamo i nostri lavori in seduta segreta.

(La Commissione procede in seduta segreta).

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta pubblica, ringraziando la dottoressa Mantini per la sua disponibilità.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì prossimo, 3 febbraio 1999, alle ore 13,30 per ascoltare la dottoressa Indirli, sostituto procuratore della Repubblica di Ravenna, e per proseguire l'esame della proposta di relazione sulla regione Abruzzo, di cui è relatore il senatore Ascitti.

La seduta termina alle 14,15.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia il 1° febbraio 1999.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO